

Superiori Iscrizioni posticipate per riorganizzare i corsi: «Ma mancano ancora regole definitive, potrebbe non bastare»

Indirizzi scolastici nel caos, mossa di Fermi e Copernico: «Ministro, rinvii la riforma»

Oggi vertice ad hoc con i direttori Limina e Aiello

Sul riordino degli indirizzi nelle scuole superiori è allarme. Nelle scuole interessate, *in primis*, perché i dirigenti non sanno cosa dire alle famiglie che già chiedono informazioni in vista delle iscrizioni. Un allarme lanciato anche al ministero e all'Ufficio scolastico regionale dal liceo Fermi che attraverso un documento dei suoi organi (Collegio docenti e Consiglio d'istituto), firmato da 674 genitori, ha chiesto ieri di posticipare la riforma di un anno. Analoga richiesta e modalità seguita qualche giorno fa dal liceo Copernico. E l'os parte anche dall'assessore alla scuola della Provincia Anna Pariani, «è una situazione del tutto incerta — dice —, a danno delle famiglie che dovranno iscrivere i figli entro febbraio». Domani in una conferenza di servizio con i direttori degli uffici scolastici provinciale e regionale (Vincenzo Aiello e Marcello Limina) i presidi sperano di aver lumi.

Le iscrizioni sono state infatti posticipate di un mese proprio per consentire alle scuole di organizzarsi secondo i nuovi indirizzi, «ma stiamo lavorando con la Provincia solo su bozze del ministero — spiega Maria Luisa Quintabà, preside del Mattei —, mancano i regolamenti definitivi attuativi della riforma Gelmini, per questo ci sono caos e disagio nelle scuole». Al

Fermi docenti e genitori hanno messo nero su bianco le «forti perplessità» sulla possibilità che si possa attuare la riforma a partire dal prossimo anno scolastico. Per questo chiedono il rinvio della riforma di un anno, la sua applicazione solo alle prime classi, il mantenimento delle «specificità delle classi di concorso» per salvaguardare le competenze dei docenti e la continuità didattica». Abbiamo anche un fronte aperto con la Provincia — spiega la preside del Fermi **Elviana Amati** —, perché vorremmo il mantenimento dell'indirizzo tecnologico, mentre lo si vuole lasciare solo agli istituti tecnici, depauperando l'offerta formativa nostra e del territorio».

Anche al Copernico, oltre a chiedere il rinvio al ministero, sono state raccolte le firme per il mantenimento dell'indirizzo sperimentale matematico-informatico. «Dovrebbero riconoscerlo come tecnologico, è senza latino e siamo già attrezzati con i laboratori», chiarisce la preside **Simonetta Rastelli**, «ma stiamo ragionando su ipotesi, mancano le notizie e siamo preoccupati per le famiglie che avranno solo gennaio per informarsi». I dirigenti riuniti in Asabo (associazione scuole autonome) ancora non si sono pronunciati, «ma i tempi stanno diventando urgenti — spiega **Filomena**

Massaro della giunta —, le giornate di Scuole aperte slittano, ci sarà poco tempo per le famiglie per decidere. A fine novembre abbiamo un incontro con i docenti che fanno orientamento in terza media per fare il punto della situazione».

A gestire la riorganizzazione degli indirizzi sul territorio è la Provincia. Una riforma radicale soprattutto nei licei che potranno essere suddivisi solo in sei indirizzi. Sul come, però, il ministero è ancora al lavoro. E nelle scuole non si aspettano i regolamenti prima di dicembre. «È un quadro di decisa incertezza», ha spiegato Anna Pariani in consiglio provinciale. A preoccuparla è anche la cancellazione di due indirizzi sperimentali al liceo scientifico (Pni, il piano nazionale di informatica, e il bilinguismo), nonostante quello «puro» ormai «non esiste quasi più da nessuna parte». Impossibile per la Provincia, spiega Pariani, prevedere fin da ora quante classi saranno tagliate sul territorio, o quante scuole saranno interessate: bisognerà sommare gli effetti del riordino, quando saranno definitivi, ai tagli all'organico attesi per l'anno prossimo, senza dimenticare il nuovo numero minimo di alunni per classe (che sarà di 27) e naturalmente le scelte delle famiglie.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modi e tempi della legge Gelmini

Licei, tecnici, professionali Accorpati gli indirizzi

1 Per i licei 6 indirizzi (musicale e scienze umane le novità), 2 settori per i tecnici (tecnologico ed economico), 2 per i professionali (servizi e industria-artigianato)

Si parte dal 2010-2011 Iscrizioni solo a febbraio

2 Il ministero della Pubblica Istruzione ha deciso di far partire la riforma della scuola superiore dal 2010-2011 e ha posticipato il termine delle iscrizioni a febbraio

Mancano i regolamenti Le scuole sono in allarme

3 Le scuole non sanno ancora come organizzare l'offerta formativa per il prossimo anno perché mancano i regolamenti attuativi della riforma Gelmini



Sos Incertezze a scuola per il futuro



L'assessore Anna Pariani
Una situazione incerta
che danneggia le famiglie



I dirigenti di Asabo
I tempi stanno
diventando urgenti
a ragazzi e genitori
resta poco per decidere

